

**La repressione clericofascista su Eluana Englaro e la dura lotta di classe contro l'odierna dittatura politica neofascista, dittatura che, purtroppo, è consentita pure dalla Costituzione di natura capitalistica e borghese italiana, che rimane antifascista, del 1948!**

## **QUANDO LE FORZE PROGRESSIVE ARRETRANO QUELLE CONSERVATRICI E REAZIONARIE AVANZANO!**

**Nessuno può negare che, purtroppo, le forze progressive culturali e politiche italiane - rappresentate prevalentemente e fundamentalmente dalla cultura e dagli ideali comunisti e da forti elementi di lotta sindacale e sociale di classe -, che irruperono nella società italiana a partire dal biennio rosso 1919-1920 con l'occupazione delle fabbriche da parte della classe operaia, con la lotta antifascista, la Resistenza al nazifascismo, la Guerra di Liberazione e la promulgazione della Costituzione antifascista, ma borghese, clericale e capitalistica, nel 1948 e con sprazzi coscienti ininterrotti di lotta di classe per la conquista del socialismo nel nostro paese, anziché rafforzarsi progressivamente sino alla vittoria finale su quelle conservatrici e reazionarie sono andate pesantemente esaurendosi con la trasformazione borghese e capitalistica dell'ex Partito Comunista Italiano, col trasformismo revisionista, opportunista e borghese dei partiti e dirigenti eredi dell'ex PCI, con la Cgil che ha abbandonato ogni riferimento di classe facendo propria la scellerata politica sindacale del compromesso e della concertazione con la classe padronale, lo Stato e il potere politico capitalistico e con il dilagare di una forma di protesta di natura movimentista e qualunquista che ha pesantemente indebolito il fronte della lotta di classe delle forze autenticamente progressive, impegnate a costruire la prospettiva del socialismo nel nostro paese.**

**A nessuna mente pensante può sfuggire che nella società a dominio padronale l'unica e reale dialettica sociale è la lotta di classe tra borghesia e proletariato, tra capitale e lavoro e tra scienza e dogmi religiosi. Questi ultimi hanno la funzione di alimentare e sostenere un terzo potere secolare, rispetto a quelli delle classi borghese e proletaria, che fa leva sul consenso delle masse scientificamente inemancipate e ancora legate ai pregiudizi religiosi di ancestrale memoria, un potere ancora più autoritario e insidioso che utilizza l'inconscio per sottomettere e condizionare la vita degli uomini e per sostenere il potere politico e sociale della classe padronale nell'esercizio millenario, feroce e disumano di sottomissione e sfruttamento delle masse lavoratrici. Quanto più forte e ampia è la lotta di classe del proletariato tanto più contenuta e arrendevole è la resistenza e l'avanzata della classe borghese e del potere temporale delle chiese. La dimostrazione scientifica e storica di questa tesi è data dall'analisi dello scontro di classe degli ultimi due secoli.**

**E' dalla prima metà dell'ottocento che le forze del progresso sociale hanno accelerato il proprio corso storico con l'affermazione della dottrina comunista - cioè di una concezione superiore, rispetto al passato, della vita e dei rapporti sociali tra gli uomini, rapporti non più basati sulla schiavitù, sulla disuguaglianza, sulla sottomissione, l'alienazione e lo sfruttamento, ma sulla parità sociale, la liberazione dell'uomo dal possesso e dal dominio padronale, la fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e la libertà, intesa innanzi tutto come affrancamento dal bisogno e dalla dipendenza altrui ?, col diffondersi della scienza del materialismo dialettico e storico, con la lotta di classe delle masse proletarie, la nascita e la crescita dei partiti comunisti marxisti-leninisti, la gloriosa ed eroica Rivoluzione d'Ottobre, la costruzione**

del mondo socialista, la vittoria dell'Unione Sovietica sul nazifascismo, l'esplorazione dell'universo da parte dell'URSS e l'avanzata tra i popoli della Terra di quello straordinario edificio del sapere umano rappresentato dal pensiero e l'opera dei grandi maestri del proletariato internazionale Marx, Engels, Lenin e Stalin.

Dunque, nell'era dell'imperialismo e delle rivoluzioni proletarie ogni progresso dipende dalla lotta di classe del proletariato, quando questo tipo di lotta scema e si snatura - a causa dell'abbandono della coscienza di classe, del mancato arricchimento individuale con la cultura comunista e rivoluzionaria e con la deriva, indotta dalla propaganda e dall'informazione interessata del potere borghese ed ecclesiastico dominante, verso la cultura e i comportamenti egoisti, individualisti e qualunquisti, alimentati pure dal tradimento opportunisto e revisionista dei falsi partiti e dirigenti comunisti - la classe borghese, col suo Stato e potere capitalistico, ricomincia ad avanzare riprendendosi tutto quanto in passato era stata costretta a cedere, in termini di miglioramento delle condizioni di vita delle masse popolari, sull'onda dell'avanzata della lotta di classe dei lavoratori. E' la legge naturale della contrapposizione tra interessi e prospettive diverse e del più forte socialmente.

Nasce da tali considerazioni ideali e storiche la ripresa e l'avanzata in Italia, a partire dalla fine degli anni sessanta del secolo scorso e in un continuo ed ininterrotto crescendo sino ai giorni nostri, delle forze della reazione e della conservazione borghese, dell'influenza e del potere clericale dello Stato del Vaticano - che pretende di condizionare, se non di dominare, la cultura, lo sviluppo scientifico, le scelte sanitarie, l'insegnamento e il potere legislativo, di governo e amministrativo, dello Stato italiano -, del superamento delle differenze e delle contrapposizioni ideali e storiche tra fascismo e antifascismo, dell'aristocrazia, della monarchia, del rinascente fascismo e della modifica liberista, presidenzialista e autoritaria della pur borghese e capitalistica Costituzione del 1948. Alla luce di tutto questo non deve meravigliare quanto di triste e di pericoloso sta avvenendo nel nostro paese per la libertà individuale e la democrazia. Il centrodestra - formato da settori dell'ex Democrazia Cristiana, dell'ex Partito Socialista Italiano, di vari altri ex del centro e della falsa sinistra, dagli ex fascisti del Movimento Sociale Italiano, dalla razzista Lega Nord e da altri gruppi dell'estrema destra - ha potuto riconquistare il potere grazie allo squallido trasformismo opportunisto e borghese della falsa sinistra, erede di tutti i trasformismi revisionisti e opportunisti dell'ex PCI e di quanti indegnamente proclamavano di collocarsi a sinistra ingannando e tradendo gli interessi presenti e futuri delle masse lavoratrici e popolari italiane.

Adesso, le pesanti e condizionanti ingerenze delle gerarchie vaticane sulla umana e dolorosa vicenda di Eluana Englaro e sulla sovranità del governo e del parlamento italiano - prima perché si approvasse un decreto-legge per prolungare la tormentata agonia senza speranza della povera Eluana, oramai ridotta in uno stato fisico di totale negazione e mortificazione della vita, e poi, in questi giorni, per l'approvazione di una legge sul cosiddetto testamento biologico che, per come stanno procedendo i lavori parlamentari, attenda deliberatamente e fascistamente alla libertà individuale di decidere, in caso di grave malattia e sofferenza, di mettere fine al calvario del dolore, a una vita che non è più vita vissuta e all'umiliazione derivante dalla totale dipendenza altrui - stanno riportando l'Italia indietro di secoli passando per il primo e secondo concordato tra Stato e Chiesa, <che di fatto consentono allo Stato del Vaticano di operare in settori vitali della società, come la scuola, la sanità, il patrimonio immobiliare, l'attività imprenditoriale e di incidere negativamente sulla libertà religiosa, sulla ricerca scientifica, sulla libertà di procreazione, sul controllo delle nascite, sui rapporti tra gli individui, eccetera> e letteralmente calpestando la sovranità e l'indipendenza nazionale del nostro paese. Questo è possibile perché le forze di governo della destra e della sinistra capitalistica hanno scelto di utilizzare l'influenza religiosa e sociale della Chiesa sul popolo italiano per fini elettorali e di conquista e gestione del potere politico capitalistico. Oramai vediamo come di continuo il governo italiano si genuflette dinanzi all'autorità e alla volontà

del Papa e del Vaticano. Occorre uno scatto d'orgoglio nazionale per riconquistare all'Italia l'Autorità statale e legislativa che le spetta, ma ciò sarà possibile solo con l'insediamento al Quirinale e a palazzo Chigi di un governo di socialismo reale.

Fatta volutamente cadere la discriminante tra fascismo e antifascismo, annullate le differenze ideali e politiche tra la destra e la sinistra capitalistica, decisa la riforma presidenzialista del sistema elettorale e istituzionale italiano, concordata tra destra e sinistra parlamentare padronale l'esclusione dal parlamento nazionale ed europeo e dalle assemblee elettive territoriali - attraverso l'odioso, autoritario e fascista strumento dello sbarramento elettorale - i partiti minori che possono frapporre ostacoli al potere accentratore e dittatoriale presidenzialista e dell'alternanza di governo tra destra e sinistra padronale, legata l'Italia al carro politico, economico e militare dell'imperialismo statunitense, della Nato e della comunità europea diventa normale che il presidente del consiglio si comporti autoritariamente e invochi la modifica della Costituzione antifascista, seppur di natura borghese e capitalistica, laddove la trova di ostacolo alla sua dittatura politica. Ipocrite e corresponsabili sono le lamentele opportuniste ed elettoralmente interessate di quella ex falsa sinistra, diventata vergognosamente sostenitrice e governatrice dell'infame sistema capitalistico, che solo a parole invoca il rispetto della Costituzione antifascista, falsa sinistra che quando ha governato l'Italia ha difeso gli stessi interessi della classe padronale che attualmente difende il centrodestra. E nessuno dimentichi, a futura memoria, il viaggio in Vaticano e il devoto inchino davanti al Pontefice dei rappresentanti dei governi capitalistici della falsa sinistra. Quanto inganno e quanto tradimento ideale e politico per appagare l'ambizione e i privilegi che il potere borghese mette a disposizione di certi commiserevoli personaggi: vergogna!

L'Italia come nazione e come unione delle tante etnie che la compongono, come classe lavoratrice che aspira a liberarsi da tanta discriminazione e vergogna sociale e come avanguardia operaia e intellettuale che ambisce a costruire una nuova e superiore convivenza sociale, anche alla luce dei deprecabili avvenimenti politici di potere degli ultimi mesi e giorni, deve trovare la forza e l'orgoglio di porre con determinazione la questione storica non più rinviabile di costruire una vera alternativa politica e sociale per il nostro paese, oramai troppo a lungo vituperato e mortificato nei suoi propositi rivoluzionari da partiti e personaggi indegni della storia eroica del nostro popolo, delle lotte e dei sacrifici di vita del movimento operaio e comunista, della lotta e della Resistenza antifascista e della Guerra civile di Liberazione dell'Italia dal fascismo e dal nazismo. Urge riprendere il cammino rivoluzionario verso la prospettiva della rivoluzione socialista, della conquista del potere proletario e della costruzione della nuova, superiore e dignitosa società socialista. Per avanzare vittoriosamente lungo la strada che conduce alla rivoluzione c'è bisogno che l'intera classe lavoratrice operaia e intellettuale italiana si riconosca, militi e lotti nell'unico partito veramente comunista, cioè autenticamente marxista-leninista, attualmente esistente in Italia e che è il Partito Comunista Italiano Marxista-Leninista, il Partito della classe lavoratrice italiana fondato col compito di organizzare la conquista del potere socialista nel nostro paese, quel potere di classe e rivoluzionario che abolendo lo stato di cose presenti costruirà un nuovo ordine sociale fatto di uguaglianza, di libertà concreta, di giustizia uguale per tutti e di felicità esistenziale, un sistema collettivo dove dalla nascita alla morte tutti gli uomini e le donne hanno garantito ogni necessità di vita, dall'assistenza sanitaria alla scuola sino ai massimi livelli, al lavoro, alla casa e al tempo libero. Questo è il socialismo prima dell'edificazione del comunismo, dove ogni differenza sociale scomparirà e vigerà l'autogoverno di ognuno, mentre quello attuale è l'infame e violento sistema capitalistico.

**Domenico Savio**

**Segretario Generale del P.C.I.M-L.**